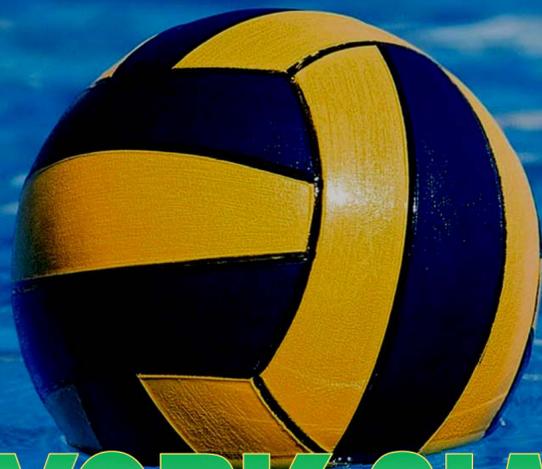


VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE



VILLA YORK SIAMO NOI



HOME



LA SQUADRA



LA PISCINA



IL CAMPIONATO



L'ALBO D'ORO



COME ERAVAMO



CONTATTI



ARCHIVIO

C'ERA UN VOLTA IL V.Y.

Il Villa York sparisce nel derby con l'altro Villa York

Può sembrare irriverente o provocatorio cercare tracce di un discorso meta-fisico nell'epopea pallanuotistica del Villa York 2024, ma ripartire da una squadra in rovina, da un'immagine che dopo le sconfitte con Zero9 e Civitavecchia è divenuta un tema ricorrente, non è una scelta che appartiene al caso. Anche perché poco o niente appartiene al caso in un universo come quello di Mister Novelli, guidato da esigenze strutturali o dall'ambizione di tenere saldamente in pugno il bisogno di gioco adrenalinico del gialloverde. Persino gli scivoloni di interpretazione, sovrabbondanti nei 40 minuti di gara, o gli accenni a derive filosofiche, che lasciano trapelare una cosmogonia dalle gerarchie ancora misteriose, sono perfettamente funzionali al procedere di una manovra che è mirabile anche nella sua imperfezione. Che deve inciampare, cadere a pezzi per poi ricomporsi, come accade tra attacco e difesa, uniti nel masochistico tentativo di insegnare ad una pallanuoto anacronistica i valori che quest'ultima tende a dimenticare. Il paradosso di un tentativo, per quanto abbozzato, di schemi refrattari all'evoluzione del gioco senza se e senza ma, apparentemente antitetico al concetto stesso alla base della pallanuoto, conduce il Villa York verso un'affascinante contraddizione, che sposta il focus dall'esaltazione alla sparizione, ovvero al non visibile, non comprensibile per eccellenza. Ma ci sono cose che non si possono conoscere né ricreare. Mister Novelli affronta il mistero della formazione alla sua maniera, implicando che l'atto stesso di schierare sette giocatori in acqua celi un sentimento accentratore di stravaganza. È così per il centroboa che si fa inaspettatamente tricefalo, assumendo inizialmente le sembianze di Spampinato, per poi trasformarsi in Anticoli ed in fine trasfigurare in Magni, replicante ubiquo e inafferrabile, nemesi perfetta del centrobue. C'è comunque qualcosa di circolare e forse vizioso nel modo in cui ogni partita di questo campionato si propone in realtà come la sua versione definitiva: a partire dall'esordio, per arrivare al tanto atteso derby di Monteverde, tutti indossano il motto per cui il risultato non è scritto, eppure ognuno ci tiene testardamente a giocarsela fino in fondo. Per la sfida contro l'altro Villa York, Mister Novelli decide ancora una volta di rimescolare le carte, almeno quelle che gli sono rimaste nel mazzo, perché tra infortuni, sparizioni e partenze, la rosa si è andata via via assottigliando. Al fischio d'inizio, i magnifici sette titolari sono: Leoni, Angelini, Follin, Spampinato, Lombardini, Scisciola, De Gregorio, mentre in panchina, a sostenere moralmente Mister Novelli, siedono: Zoppo, Musto, Caldari, Magni, Lerario, Anticoli e Poddubnyy, quest'ultimo all'esordio nel Campionato UISP 2024. Pronti via e le cose migliori del nostro Villa York si vedono nei primi 60 secondi di gara: gli avversari conquistano palla, si portano ai 2 metri, palla al centroboa, Lombardini anticipa, Leoni rilancia, passaggio Angelini - Scisciola, conclusione a rete parata. Si direbbe la classica azione da manuale, con la difesa attenta che si chiude, la squadra riparte, due passaggi, tiro. Qui però il Villa York comincia subito ad imbarcare acqua: si può gradire o meno la manovra, ma la stessa dovrebbe garantire un funzionamento interno, che invece fa cilecca. Le successive cinque azioni di gioco portano il risultato sullo 0-5 per gli avversari, e la partita, anche se non formalmente, può considerarsi chiusa. Da adesso in poi possiamo parlare esclusivamente di episodi di eroismo che hanno contraddistinto i nostri giocatori che, pur consapevoli di una eclatante sconfitta, fino all'ultimo secondo di gioco hanno tentato di dare forma e corpo a qualche azione di gioco che potesse giustificare la gita domenicale a Monterotondo. Il punteggio di 0-5, maturato nei primi cinque minuti di gara, non ha minimamente scoraggiato i gialloverde che, noncuranti del tabellone luminoso, hanno continuato saldamente a seguire le indicazioni di Mister Novelli, che nel frattempo è passato dalla panchina al lettino dello psicanalista per una seduta a bordo vasca. Mentre il malcapitato allenatore racconta all'analista di quando la notte ha un incubo ricorrente, in cui Magni e Anticoli lo inseguono nudi in un bosco e lui si rifugia in una capanna in cui lo accoglie un uomo di nome Burzhack, che lui ancora non conosce però si sente rassicurato, i suoi giocatori in vasca cercano di dimostrare che almeno una volta nella vita hanno già giocato a pallanuoto: Spampinato a centroboa lotta ostinatamente su ogni pallone che passa dalle sue parti, senza però al momento raccogliergli i frutti, Angelini prova a ricucire la manovra, De Gregorio e Scisciola provano a bucare la difesa. ma le nostre sofferenze iniziano là dove finiscono le preoccupazioni dell'altro Villa York: recuperate tutte le palle in difesa, gli avversari partono indisturbati verso la nostra area dove arrivano sempre in superiorità numerica. Solo sul finale di tempo, grazie ad una espulsione conquistata da Spampinato, la palla buona arriva a Scisciola che firma il prezioso 1-5 con il quale si chiude il primo quarto. Al primo intervallo Mister Novelli, ancora frastornato dall'inizio scoppiettante, abbandona i toni trionfalistici di un'epica da cassetta anni '90 ed inizia a muoversi su piani diversi: l'unico a fornire una chiave di rilancio, decisamente più loquace del solito, vira l'imbarcazione senza vento verso la commedia, fa il terzo incomodo tra padre padrone e futuro genero, sorride a denti stretti, un po' per inerzia e un po' per ironia, cooptandoci, in fondo, a fare lo stesso. Ne esce fuori un secondo quarto fotocopia del primo: con qualche cambio, il Villa York si presenta con Zoppo, Lerario e Musto e qui in qualità ne abbiamo da vendere, con Spampinato che continua con gli straordinari a centroboa e Lombardini che seguita a smacchiare il centro avversario che finora non ha punto. Ovviamente come ogni buon disaster-movie (accezione riduttiva stavolta) che si rispetti, il pedale dell'esagerazione è premuto costantemente. Prevedibilmente, anche il secondo quarto non è da meno: la scelleratezza di fondo è sempre in agguato ed il nostro Villa York continua ad affondare sotto le controfughe dell'altro Villa York. In men che non si dica, si arriva spassionatamente sul punteggio di 1-10, che consente agli avversari di passeggiare lungo il campo di gioco, in attesa di recuperare i palloni che noi disperatamente cerchiamo di portare dall'altra parte della vasca. Sul finale di tempo, arriva l'episodio che potrebbe cambiare il volto della partita: ennesima palla facile tra le braccia del centroboa

DALLA PANCHINA

Mister Novelli incassa la terza sconfitta in quattro partite ma non nasconde il suo ottimismo per il gioco espresso e per il passaggio ai play-off ancora possibile. Poi a fine partita viene sedato e portato via dagli infermieri.

DAL CAMPO

De Gregorio lotta a tutto campo ed è l'ultimo ad arrendersi. Mette a segno una doppietta quando ormai è troppo tardi. Con i tempi supplementari sarebbe stata un'altra partita.

Magni torna alle competizioni ufficiali e reclama il suo posto da titolare. Prima convince il Mister a convocarlo, poi, inspiegabilmente anche a farlo giocare. A fine partita dichiara: "Sono qui per tornare ai livelli di colesterolo del 2006"

Belardi gioca due minuti intensamente, poi se ne va litigando con i compagni di squadra. Ah no scusate, non c'era. Ma sarebbe andata così.

IL CAMPIONATO

Zero9 - Villa York	8 - 2
Villa York - Frosinone	20 - 4
Civitavecchia - Villa York...	15-6
Villa York - V.Y. Gianicolo	4-19
Roma WP - Villa York	
Villa York - Gio.Ca. Sport	

CLASSIFICA GRUPPO B

Zero9 Team	9
SNC Civitavecchia	7
Roma Waterpolo	7
V.Y. Gianicolo	6
Gio.Ca. Sport	3
VILLA YORK	3
Frosinone	0



avversario, che si gira e conquista il più classico dei rigori. A questo punto il giocatore designato si posiziona ai 5 metri in attesa del fischio dell'arbitro: al segnale convenuto, lascia partire un tiro ad incrociare che Leoni toglie da sotto il sette, dando nuova speranza ai tifosi presenti in tribuna. È il segno che tutti aspettavano: la svolta della gara che avrebbe svegliato i gialloverde ed avrebbe cambiato la storia di una partita forse scritta troppo in fretta. La scossa arriva al cuore dei nostri valorosi giocatori, che a testa bassa ripartono intravedendo un bagliore di luce in fondo al tunnel. Purtroppo non accade nulla di tutto questo e ben presto si capisce che quella luce in fondo al tunnel altro non è che un TIR che procede in senso contrario e sta per venirci addosso. Al cambio campo, Mister Novelli, insolitamente tranquillo e rilassato, non salva certo i suoi dai garbugli e dalle scarse finezze del gioco: non c'è un'idea visiva e l'unica sequenza che cattura l'occhio umano è ancora la misera rete segnata a fine primo tempo. L'unica cosa da fare è spronare i suoi a continuare nella prestazione fisica e studiare alternative per aumentare peso e qualità delle giocate offensive. Altri cambi spostano di nuovo l'asse di gioco del Villa York: dentro Poddubnyy per il suo esordio ufficiale tra i pali, poi spazio a Caldari e Anticoli, per cercare un po' di esperienza in mezzo al campo. Ed in effetti i risultati si vedono: la manovra si fa più interessante, avvolgente, concreta, arrivano anche una serie di conclusioni con Angelini, De Gregorio e Zoppo, Anticoli a centroboa crea spazio, resiste, lotta, ma i numeri premiano ancora l'altro Villa York, che indisturbato si porta sul 1-15. Sul finale di tempo, grazie alla caparbia di Spampinato, conquistiamo un rigore che De Gregorio mette a segno, fermando momentaneamente il punteggio sul 2-15. Nell'ultimo intervallo Mister Novelli è sempre più tranquillo e continua ad infondere serenità ed ottimismo tra i suoi giocatori: conclusa la seduta con l'analista, ha finalmente aperto il suo Registro Akashico e dentro vi ha trovato luce, amore, serenità, nonché una dose massiccia di Litio somministratagli dal medico per evitare di prendere consapevolezza della realtà. Tutto questo gli consente di affrontare l'ultimo quarto con una sana dose di ottimismo e leggerezza, considerando che ad un certo punto chiede a Francesco Magni di prepararsi nel pozzetto. Va bene la situazione disperata, va bene che non c'è più niente da perdere, però a tutti è sembrato veramente un gesto estremamente avventato. Per prima cosa, gli è stato subito fatto notare che tenere contemporaneamente in vasca Caldari e Magni avrebbe causato un mix esplosivo dalle conseguenze imprevedibili. Poi, cosa da non sottovalutare, va considerato che alle ore 15.40 di domenica, Francesco Magni sta ancora lottando per digerire la teglia di lasagna che ha divorato a pranzo, quindi farlo scendere in vasca diventa un crimine contro l'umanità. Nonostante le preoccupazioni dei compagni di squadra, arriva anche il momento di Magni, che scende in vasca e si posiziona in un luogo indeterminato del campo di gioco che dovrebbe corrispondere al secondo centroboa, in tandem con Spampinato, ma in realtà si colloca nella piscinetta transennata che si trova fuori dallo Stadio del Nuoto, usata in estate per i centri estivi dei bambini, e lì gioca la sua partita in solitaria contro le forze della digestione. Nel frattempo la partita prosegue e mentre gli avversari indisturbati continuano a segnare in contropiede, noi riusciamo ad incrementare il bottino di giornata con Angelini e De Gregorio che portano a 4 le marcature dalla nostra parte. Finisce così senza gloria, sul punteggio di 4-19 una gara per molti dal risultato già scritto, che il Villa York ha tenuto saldamente in pugno per circa 60 secondi e poi ha lasciato astutamente nelle mani della squadra di Monteverde nettamente più forte. Tuttavia, non dimenticate mai, che sicuramente C'È UN VILLA YORK, ma non siamo noi....



Globatech
Medical Division

VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE SINCE 1999

diffidate delle imitazioni!

